

**Carlo Serafini**

AA.VV.

*Attorno a questo mio corpo. Ritratti e autoritratti degli scrittori della letteratura italiana*  
a cura di Laura Pacelli, Maria Francesca Papi, Fabio Pierangeli

Matelica (MC)

Hacca Edizioni

2010

ISBN 978-88-89920-57-2

Indice

Maria Francesca Papi, Laura Pacelli: *Forme nell'eterno*

Michael Lettieri: *L'Alfieri «in corpo e anima»*

Rocco Mario Morano: *Messer Pietro Aretino: «il parere» e «l'essere»*

Andrea Gareffi: *I ritratti di Ludovico Ariosto*

Elio Pecora: *Per Dario Bellezza*

Paola Culicelli: *Giuseppe Berto: anatomia di un melanconico*

Maria Francesca Papi: *«Son io sì lieve, che io sto a galla nell'acqua»* [su Giovanni Boccaccio]

Emiliano Ventura: *Giordano Bruno. Cum hora esset tarda*

Amalia Maria Amendola: *Il cervello di Calvino*

Paolo Asta: *Il teschio di Orfeo* [su Dino Campana]

Dante Maffia: *Ritratto di Campanella*

Carlo Serafini: *Sistema sensoriale nel primo Caproni*

Fabio Grossi: *Giovanni Comisso: il destino nel perimetro del corpo*

Andrea Lombardinilo: *Gabriele d'Annunzio: l'autoritratto dell'artifex*

Giulio Leoni: *Ritratto del divin poeta* [su Dante Alighieri]

Roberto Deidier: *Mamma Circe. Una fotografia di Elsa de Giorgi*

Antonio Di Grado: *Patologie derobertiane*

Francesco Lioce: *Carlo Dossi nel corpo della storia*

Roberto Mosena: *Oltre il naso da Cirano. Fenoglio*

Andrea Lombardinilo: *Ennio Flaiano, o dello spettatore addormentato*

Simone Cacurri: *Ugo Foscolo. Il corpo e la poesia*

Enrico Maria Guidi: *L'intellettuale possesso del proprio corpo. Un esempio: Veronica Franco*

Silvia Zoppi Garampi: *«Quindi Carlo Emilio Gadda, Duca di Sant'Aquila, (Gaddùs) parte col piede sinistro e si avvanza con passo scozzese...»*

Pamela Parenti: *«Oh quante favole di me si scriveranno». Goldoni e l'istanza dell'autoritratto*

Fabio Pierangeli: *«Ke farai frate Jacopone»*

Irene Baccharini: *Giacomo Leopardi. Tra le spalle e le nuvole*

Aldo Onorati: *Ritratto di Carlo Levi*

Noemi Corcione: *Mario Luzi, profilo di un verso*

Giulio Ferroni: *L'ambiguità di un ritratto postumo. Machiavelli*

Plinio Perilli: *L'obesità di Manganelli*

Fabio Pierangeli: *Una dolcezza imperscrutabile? Ritratti di Manzoni*

Giancarlo Carpi: *Marinetti impalpabile*

Giuseppe Alonzo: *L'«intelletto del corpo». Le fisionomie del Marino tra riproduzione promozionale e trasfigurazione agiografica*

Giulio Ferroni: *Ritratto di un ipocondriaco: Metastasio*

Maria Francesca Papi: *«Son tutto vostro, vechio, cieco e sordo e mal d'accordo con le mani e con la persona»* [su Michelangelo Buonarroti]

Michela Ficara: *Carlo Michelstaedter: dal deserto al mare*

Paola Culicelli: *Montale si ritrae*

Laura Pacelli: *Elsa Morante. In questo odiato corpo troppo amato*  
 Raffaele Manica: *Com'era Moravia*  
 Irene Baccarini: *Guardarsi ed essere guardati* [su Guido Morselli]  
 Fabrizio Di Maio: *Ottiero Ottieri e la dismorfofobia letteraria*  
 Emanuela Bufacchi: *L'angelo e il gobbo: l'ubiquità riflessa del corpo di Palazzeschi*  
 Vito Santoro: *Goffredo Parise reporter: la ricerca dell'odore della vita*  
 Michela Zompetta: *Giovanni Pascoli: i dolori del corpo e dell'anima*  
 Laura Pacelli: *Pier Paolo Pasolini, poeta di vita*  
 Marialaura Chiacchiararelli: *Cesare Pavese «d'acqua e terra»*  
 Renzo Paris: *Il suo corpo era un verso breve. Sandro Penna*  
 Paolo Di Paolo: *«Con quella fronte serena»* [su Francesco Petrarca]  
 Raffaella Di Maria: *Luigi Pirandello. Gli occhi dell'anima*  
 Aldo Onorati: *In amicizia con Domenico Rea*  
 Ciro Riccio: *L'atleta di Dio. Il corpo ripudiato di Clemente Rebora*  
 Monica Venturini: *Amelia Rosselli. Corpo stretto in mille schegge*  
 Paola Benigni: *Umberto Saba: «fra gli uomini un uomo»*  
 Andrea Santurbano: *L'antiritratto di Savinio*  
 Patricia Peterle: *Leonardo Sciascia: il fumo e l'indagine in un ritratto*  
 Bernardina Moriconi: *Testimonianza per Matilde Serao*  
 Patricia Peterle: *Il corpo «segnato» di Ignazio Silone*  
 Giulio Savelli: *Il corpo cartesiano di Italo Svevo*  
 Raffaele Tedesco: *Per un profilo "fisico" di Torquato Tasso*  
 Giuseppe Frangi: *Il luogo-corpo di Testori*  
 Francesca Giglio: *Quel ragazzo...* [su Pier Vittorio Tondelli]  
 Cristina Ubaldini: *Gli occhi turchinici di Federigo Tozzi*  
 Serena Maffia: *Passeggiata con Ungaretti*  
 Andrea Cedola: *Il corpo-presagio di Narcisa* [su Giovanni Verga]  
 Carlo Serafini: *Paolo Volponi: Corporale*  
 Fabio Pierangeli: *Dal volto ai piedi. Divagazione finale*  
 Autori

La raccolta di studi *Attorno a questo mio corpo. Ritratti e autoritratti degli scrittori della letteratura italiana* nasce con l'intento di fare una storia della letteratura italiana partendo «dal "basso", attraverso la specola del corpo degli scrittori», come viene indicato nel risvolto di copertina. Gli studi contenuti nel volume offrono ritratti di scrittori costruiti su aneddoti, epistolari, testimonianze, ricordi, diari, senza trascurare i ritratti offerti dagli scrittori stessi attraverso i loro personaggi, il che rappresenta forse la parte più interessante e vicina alle opere del volume. Fabio Pierangeli, nell'intervento conclusivo (*Dal volto ai piedi. Divagazione finale*), indica come il volume tenda ad «identificare e ritrarre, per quanto possibile, la corporalità dello scrittore stesso [...] Come erano Dante, Boccaccio, Machiavelli, Gadda o Moravia? E le scrittrici, Serao, Rosselli, Morante? Se all'inizio poteva sembrare una semplice curiosità, l'appassionato e generoso lavoro degli studiosi convocati ha prodotto una quantità enorme di quesiti, testimonianze, aneddoti, inedite questioni, filoni di ricerca inaspettati [...]. Si è voluto mantenere, nell'equilibrio tematico, la varietà [...] degli approcci agli scrittori degli studiosi intervenuti, dove, nel rigore scientifico assoluto, si alternano voci più narrative (in genere di scrittori e poeti) ad altre capillarmente tese a dimostrare l'assunto con riscontri puntuali ricchi di riferimenti letterari e iconografici» (pp.598-599). È questa in effetti la giusta ottica nella quale collocare la raccolta di studi, molto ricca di dettagli e curiosità che possono offrire spunti di interpretazione o motivi di nuove indagini di studio; per questo, come si diceva, gli scritti più interessanti sono quelli dove maggiormente emerge il rapporto con l'opera dello scrittore esaminato. Il tipo di fisicità descritta, il rapporto con la carne, con il sesso, con il sangue, con la morte, con i sensi diventano spesso chiave di accesso all'arte dello

scrittore, quando non gettano luce sui meccanismi di scrittura, oltre cioè gli aspetti prettamente contenutistici o psicologici. Anche il ritratto vero e proprio, ciò che dello scrittore dicono amici, conoscenti o altri scrittori e poeti, getta luce su entrambe le parti (vedi Zeri sul volto di Pasolini), per non parlare poi dell'autoritratto, ciò che lo scrittore dice di sé, che va sempre letto in chiave più complessa della mera descrizione fisica (emblematico in questo caso l'esempio di Tozzi).

Maria Francesca Papi e Laura Pacelli, curatrici del volume insieme a Pierangeli, nello scritto introduttivo (*Forme nell'eterno*) individuano alcuni nuclei nel volume intorno ai quali gravitano le indagini svolte: le fotografie e gli antichi ritratti, le Vite scritte da terzi o dagli stessi interessati, le descrizioni fisiche o caratteriali date dalle testimonianze, l'immaginazione dei lettori, l'opera vera e propria. La raccolta quindi, pur con gli inevitabili "buchi" dati dalla vastità della materia, è un utile strumento di studio e un contributo valido alla bibliografia sul tema che si avvale di numerosi studi anche di carattere interdisciplinare e comparato.

I contributi appaiono in ordine alfabetico.

Il volume si chiude con un breve profilo dei collaboratori.